

Se la luce del mondo che illumina ogni uomo è venuta nel mondo, come è possibile che le tenebre non l'abbiano accolta e il mondo sia ancora tutto avvolto dal buio?

Se nella notte di Natale è stata annunciata la gioia immensa per tutto il popolo e per ogni uomo, come è possibile che gli uomini e le donne siano ancora così tristi e desolati e il malumore e la rabbia abbiano così tanto posto nei cuori?

Se il Figlio di Dio è venuto nel mondo come Salvatore potente, come mai - anche tra i cristiani - tanti uomini continuano a vivere come se Dio non esistesse e considerano Gesù un fastidio o un inutile peso?

Tutto questo succede forse perché la luce di Dio è una luce gentile, che serve per vedere dove mettere i passi senza inciampare e sufficiente per guardare negli occhi chi abbiamo davanti. È così diversa dalle luci sfacciate, esagerate e fredde a cui ci siamo abituati. E gli uomini, davanti alla luce di Dio, dicono che non basta: non serve, è troppo piccola, è troppo calda, è troppo gentile!

Succede, anche, che ci siamo abituati ai divertimenti, alle risate più o meno esagerate e pretese, alla varietà delle attrazioni e degli effetti speciali e non siamo più interessati alla gioia del cuore, alla gioia di sapersi amati e custoditi, alla gioia del cuore nuovo e della speranza definitiva.

E così gli uomini pensano che la gioia di Dio sia troppo povera, e troppo interiore, e non sanno che farsene!

E un Salvatore potente è certo atteso da tutti gli uomini: ma deve essere davvero potente: che combatta e vinca le nostre battaglie, che elimini i rischi e le fatiche, che ci preservi dal dolore e dalle lacrime. E invece il "Salvatore potente" è solo un Bambino! Nemmeno parla, nemmeno sa difendersi, tantomeno combatte. E così gli uomini guardano distrattamente questa nascita convinti che un Salvatore bambino è inutile per le loro speranze.

E invece i cristiani in questa notte ascoltano e ripetono l'annuncio delle fede: *questo bambino ci salverà!*

Paradosso della nostra fede: mentre il mondo è sfinito dal cercare a tutti i costi la grandezza e la forza; mentre gli uomini vivono e muoiono disperati a forza di accumulare ricchezze e di usare violenza e di seminare arroganza, Dio ci salva facendosi Bambino.

Diffidiamo, fratelli e sorelle, dei seminatori di discordie e di violenza; diffidiamo dei predicatori che esaltano la forza, l'arroganza e la chiusura;

diffidiamo dei venditori di divertimenti infiniti e di stupore a buon mercato;

diffidiamo del desiderio di essere superiori agli altri, della sicurezza che viene dall'abbondanza, della felicità che viene dalla spensieratezza.

La salvezza viene da un Bambino! Questo Bambino Gesù.

Viene dal suo amore che lo porta a vivere con noi, Lui che è Dio.

La salvezza ci viene da questo Bambino che ci propone di vivere come figli di Dio.

La salvezza ci viene da questo Bambino che ha il cuore nuovo, il cuore senza peccato, e pieno dello stupore di Dio stesso di fronte alla nostra vita umana.

*"Troppo poco!"* dice il mondo.

Ma noi che ci guardiamo attorno; noi che ascoltiamo le voci del mondo e respiriamo il dolore degli uomini e delle donne del nostro tempo lo sappiamo che il mondo si sbaglia: con tutta la sua forza, con tutta la sua violenza, con tutta la sua abbondanza non ha trovato la felicità. Noi lo sappiamo: solo un Bambino, questo Bambino, ci salverà!

Non lasciamolo allora rinchiuso in questa notte come fosse una finzione o una recita: facciamolo entrare nella nostra vita. E col Bambino Gesù entreranno in noi la luce, la gioia e la salvezza.